

n. 2

9 aprile 2022
Anno LXXIII

Associazione Italiana
Maestri Cattolici
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
aimcmilanomonza39@gmail.com



Notiziario

AIMC - Provincia Milano e Monza

Notiziario di informazione educativa, scolastica e professionale delle Sezioni AIMC di Monza — Cernusco Sul Naviglio-Carugate — Milano

Il mattino di Pasqua

Sono trascorsi oltre venticinque anni da quando James Nachtwey, uno dei più grandi fotografi di guerra di tutti i tempi, ha scattato una foto straordinaria che continua a parlare del dramma dei conflitti, dell'assurdità della morte e della commovente resistenza che i legami umani testimoniano anche di fronte alla morte.

L'immagine ritrae una donna afghana avvolta in un burqa e rannicchiata davanti a una lapide mentre la stringe con la mano. Intorno si stende una terra arida, crepata, che già da sola parlerebbe di morte, ma che, per di più, è costellata di tumuli e di altre lapidi. Si tratta di semplici pietre, in numero imprecisato, apparentemente infinito. L'assenza di qualsiasi traccia umana conferisce alla scena un'atmosfera spettrale. L'inquadratura dall'alto isola ulteriormente la donna, ce la allontana, facendola sembrare l'unica superstite di una tragedia che non ha lasciato che morti. Lei stessa sembra in realtà fatta di pietra nel suo burqa scuro, compatto e informe: una pietra in mezzo alle altre pietre.

Solo la mano protesa aiuta a riconoscere la figura, a intuire l'umanità che ancora resiste in questo deserto di morte. La mano che affiora racconta un dialogo ostinato, il legame visibile tra due persone invisibili: una sepolta sotto la terra e l'altra sotto il velo. Non c'è vero contatto tra le due, poiché la donna non tocca che la pietra. Eppure, evidentemente, si può parlare anche a una pietra. Spesso il dolore annienta le parole trasformandole in grido furibondo e insensato o in un silenzio che tumula i vivi in recessi irraggiungibili, disperanti. Qui, miracolosamente, qualcosa di simile a una parola risuona, anzi si vede, sia pure come l'apparizione di un fantasma, di uno spirito accidentalmente rimasto impresso sulla pellicola. La foto di Nachtwey è uno scatto rubato, l'intrusione di un testimone estraneo in un colloquio ancora umanissimo, ma non più di questo mondo. In effetti, il dialogo fitto che unisce la donna e il suo defunto non travalica la morte, non approfitta di uno spiraglio che permette la comunicazione tra l'aldiqua e l'aldilà. Al contrario, è un dialogo che avviene tutto come immerso nella morte. La donna vi è sprofondata anch'essa e appartiene ormai a una realtà altra, da cui noi siamo esclusi. Ciò che rende commovente la foto è proprio questo: non la semplice fedeltà al defunto o il ricordo struggente di chi è scomparso, ma la



James Nachtwey, *Mourning a brother killed by a Taliban rocket*, Afghanistan 1996

scoperta da parte del fotografo e dell'osservatore, di noi che siamo ancora vivi, che l'affetto alberga anche dentro la morte, che nel mondo dei morti, a cui noi non apparteniamo e con cui non possiamo comunicare, ci sono ancora parole da dirsi, carezze che hanno senso, lampi di umanità che resistono al dolore e alla sua follia.

Come la donna afghana della foto, Maria di Magdala cerca il cadavere di Gesù nel mattino di Pasqua. L'amore e la nostalgia dell'altro, il desiderio di parlargli o anche solo di sfiorarne il corpo, possono indurre al passo sovrumano di scendere nell'abisso, perché l'altro e il legame con lui sono tenuti in conto più della stessa vita. Questo gesto tragico ed eroico genera in noi ammirazione e pietà e ci fa sentire con sgomento la sventura della nostra sorte.

Ma l'annuncio del mattino di Pasqua è che l'amore non è alternativo alla vita. Al contrario, è la forza che la rigenera. I legami che ci stringono a chi è scomparso non ci trascinano nell'oltretomba e non ci schiacciano sotto terra, ma sono ciò attraverso cui sperimentiamo che la vita è saldamente ancorata in cielo.

Don Fabio Landi, Assistente provinciale AIMC



CAMPAGNA ADESIONI
2022

Campagna adesioni 2022



IN AIMC PER
CAMBIARE IL FUTURO

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici è un'associazione professionale che opera nel mondo della scuola dal 1946. Per la sua natura di soggetto sociale, l'AIMC vuole essere presente nella società e nella scuola con stile di solidarietà nella condivisa consapevolezza che l'educazione – campo privilegiato dell'impegno associativo – è bene comune e pubblico che esige corresponsabilità. Il suo compito principale è di vivere in amicizia la professione docente, dirigente scolastica e dirigente tecnico-amministrativa scolastica con attenzione alla crescita personale, professionale, culturale ed ecclesiale di ogni aderente.

La professionalità è, per noi, una proposta certamente fondata sulla competenza culturale e tecnico-operativa, ma diventa un modo per esercitare la propria vocazione laicale, rendendosi capace di operare in corresponsabilità con tutti gli operatori scolastici e sociali per la qualità dell'istruzione e della formazione, e di contribuire allo sviluppo della professione docente e dirigente.

Dai anche tu una svolta alla tua professione!

Entra a far parte dell'AIMC e vivi una nuova stagione di amicizia professionale

INVITIAMO DOCENTI E DIRIGENTI AD ISCRIVERSI ALL'AIMC

mandando la vostra richiesta al seguente indirizzo mail: aimcmilanomonza39@gmail.com - Quota di adesione € 35,00

...dalla sezione di Carugate/Cernusco

Venerdì 18 marzo 2022 alle ore 17 si è svolta l'Assemblea della sezione AIMC Carugate/Cernusco (MI). Come da ordine del giorno, si è proceduto all'elezione del delegato alla prossima Assemblea nazionale del 2 e 3 aprile e si è discusso in relazione a una bozza di revisione dello Statuto dell'Associazione, avanzata da una commissione nazionale. Si sono poi analizzate le iniziative AIMC in corso nel nostro territorio, a cui stanno partecipando anche alcune socie della sezione:

1. *“Educare tra crisi e speranza”*: Per il secondo anno AIMC Lombardia propone un percorso spirituale-culturale per aiutare a vivere la dimensione di laici cristiani nel mondo, con particolare attenzione alla scuola. Dopo la lettura condivisa dell'enciclica *“Fratelli tutti”* dello scorso anno, nel 2021/2022 ci stiamo inoltrando nel documento C.E.I. *“EDUCARE, INFINITO PRESENTE”*, approfondendolo alla luce delle sollecitazioni dell'enciclica *“LAUDA - TO SI”*. Sono previsti 5 incontri mensili in modalità online, guidati dai nostri assistenti provinciali e regionale. Le colleghe che hanno partecipato ai primi incontri segnalano come la modalità scelta, non particolarmente impegnativa, risulti molto arricchente e ben indirizzata verso una *“spiritualità magistrale”*.

2. *“Chi ha inventato i numeri?”*: progetto di sperimentazione didattica proposta dalla sezione di Monza, che vuole mettere in luce la visione interculturale della matematica. Si vuol privilegiare l'aspetto creativo così presente nei bambini piccoli che frequentano le scuole dell'infanzia; tale proposta è rivolta a loro proprio per far leva sulle potenzialità inventive e sulla loro apertura senza confini ad ogni iniziativa. L'entusiasmo e la disponibilità dei piccoli è una risorsa che tale progetto vuole valorizzare. Questa sperimentazione è attuata anche presso una scuola bilingue di Cologno Monzese, di cui una nostra socia è dirigente. Proprio lei ci ha segnalato come le sue docenti direttamente coinvolte, spronate a farsi guidare in questo progetto innovativo, stiano evolvendo nella capacità di osservazione dei propri alunni che, attraverso l'uso di strumenti apparentemente estranei alla materia, sono riusciti a cogliere ed esprimere importanti concetti matematici.

3. *“Valutazione scolastica nell'infanzia e nel ciclo primario”*: è una

ricerca condotta dalle regioni dell'AIMC NORD, volta a ricostruire insieme i tratti salienti della cultura della valutazione, che caratterizza gli insegnanti che operano nelle scuole con alunni dai 3 ai 14 anni. Si chiede ai docenti, che accettano di partecipare alla ricerca, di tenere un *DIARIO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SCOLASTICA* per un intero quadrimestre. Come traccia indicativa è stato offerto loro un documento in cui è riportato il *REPETORIO DELLE AZIONI DI VALUTAZIONE* che appartengono alla professione docente e di cui si chiede di rendere testimonianza, raccontandone le modalità, i tempi, i protagonisti, le reazioni; insomma le storie che le accompagnano nel corso di un quadrimestre. I nostri partecipanti a tale ricerca ne segnalano la validità come aiuto a superare lo scoglio della valutazione, come scambio di esperienze in modalità non giudicante, che aiuta a riflettere sull'operato scolastico quotidiano dove *“tutto è valutazione”*.

4. *“Narrarsi per riappropriarsi del sé professionale”*: è un itinerario di ricerca e formazione condiviso dall'AIMC LOMBARDIA con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, che pone al centro il tema dell'identità della professione docente. Si è lavorato con la finalità di accompagnare le identità professionali nel loro sviluppo, nella consapevolezza della loro appartenenza ad un'istituzione chiamata *“scuola”* e ad un'organizzazione scolastica particolare allo stesso tempo. Nel mondo scolastico di oggi è fondamentale rafforzare e saper *“maneggiare”* la propria identità professionale, come anche dialogare con le identità degli altri. In particolare, si tratta di un percorso formativo che, attraverso la metodologia dell'accompagnamento dei professionisti insegnanti, ha permesso ai partecipanti di acquisire competenze di riflessività e ricerca, in merito alla propria postura professionale. È stato un importante momento di confronto anche con docenti non iscritti alla nostra Associazione. Al termine dell'incontro ci siamo salutate, ricordandoci che si avvicina il momento del tesseramento 2022.

Cercheremo di far in modo che sia un fare memoria delle motivazioni che ci spingono a far parte dell'AIMC e un momento di incontro con altri colleghi con cui riuscire a condividere questa importante esperienza professionale!

Silvana Scirea

Il contributo delle Sezioni AIMC di Milano, Monza e Carugate/Cernusco all'Assemblea di revisione dello Statuto

Il processo di revisione dello Statuto non si colloca solo in una visione funzionale a determinare scopo, diritti, doveri, compiti e poteri degli organi, ma è tesa a definire i fondamenti identitari della presenza associata e le disposizioni che qualificano il significato dell'adesione.

L'AIMC è ambito comunitario di costruzione di condivisi significati culturali, educativi, sociali, politici ed ecclesiali ... si qualifica come il luogo di presenza democratica e di prossimità.

È a partire dalle parole del discorso all'AIMC di papa Francesco e della Lettera Enciclica *“Fratelli tutti”* che va riletto e qualificato il cammino di revisione dello Statuto affinché i soci che condividono il loro cammino in un'associazione *“di scelta”*, nutrano nell'impegno per una diffusa e qualificata presenza, nello scambio cooperativo e solidale, il desiderio di sentire l'incontro e la relazione come esperienza viva, generatrice di reciprocità e di gratuità per ritrovare fraternità umana.

... Occorre avere la consapevolezza che siamo di fronte a dilemmi decisivi per il futuro che impongono una sincera scelta di conversione e di orientamento del proprio sentire, del proprio sguardo, del proprio agire e pensare.

Quindi, nella nostra riflessione, noi ci orientiamo verso i secondi concetti riportati nei quattro punti seguenti, che mettono in evidenza i basilari temi in gioco:

1. processi di relativizzazione della professionalità docente e dirigente per sfumare nel campo educativo la specificità della funzione docente e dirigente e la pratica didattica - VS - processi di valorizzazione della magistralità nella professione che richiedono particolari doti di mente e di cuore quale competenza nel mediare la cultura per comunicare l'umanità.

2. dispositivi normativi per circoscrivere intrecci di diritti e di doveri tra gerarchie e dipendenze di compiti e ruoli di organi, affinché la loro capacità di decisioni, di scelta e di compiere azioni si possa esercitare in ambiti diversi e subordinati ai quali attribuire competenze e poteri di agire e di controllo senza limiti e ostacoli -

VS - la contestualizzazione della partecipazione nella reciprocità di un patto progettuale e di una intesa tra socio e organismo associativo affinché l'intrapresa personale, la disponibilità e il coinvolgimento, la responsabilità fondi una comunità di relazioni aperte a tutti per camminare insieme regolando compiti e ruoli attraverso i criteri di collegialità e di sinodalità che conferiscono soggettività, relazionalità, cittadinanza e anima alle dinamiche interne ed esterne e alle finalità istituzionali dell'associazione.

3. l'organizzazione per Direttivi, presenti a tutti i livelli, la cui funzione direttiva è tesa alla determinazione di linee di azione, di condotta e di funzionamento con attribuzione di incarichi di tipologia dirigenziale a membri di organi ristretti e monocratici, trasformando la natura comunitaria ed esistenziale dell'associazione in una tipologia di ente politico-sindacale, con sfumature aziendali - VS - l'organizzazione fondata su linee e principi di Non-Direttività la cui natura esprime: la fiducia nelle risorse di ogni persona per l'espansione e la realizzazione del potenziale individuale; il primato attribuito all'esperienza vissuta nel contatto diretto e contestuale nei luoghi vicini alla vita delle persone, sul principio della fratellanza universale degli uomini e delle donne, sull'impegno ad abolire ogni potere di coercizione, di dominio e di determinismo; il perseguire la distinzione accorta fra abolizione del potere ed il mantenimento di una presenza effettiva di aiuto, servizio, ascolto, dialogo, annuncio della parola, non proselitismo; il farsi comunità consapevole del mandato societario nei confronti delle realtà territoriali e del mandato ecclesiale nell'ambito della missione della Chiesa.

4. un modello associativo di corrente garanzia di libertà e di democraticità del dibattito interno, orientato alla attuazione di scelte assunte dal centro che avoca a sé, in modo verticistico, competenze e decisioni. - VS - un'associazione capace di promuovere le espressioni originarie di socialità presenti nel corpo associativo e nelle realtà territoriali che richiede a chi occupa i livelli più alti di responsabilità di porsi in atteggiamento di cura, di aiuto, di sostegno, di promozione e di sviluppo dei livelli territoriali più vicini alle persone, in spirito di sussidiarietà e di servizio assicurando sostegno all'autonomia dei territori, promuovendo la loro capacità di presenza, sollecitando ogni singolo socio e i vari livelli intermedi a sviluppare i loro compiti nella convinzione che ogni persona e ogni livello territoriale ha un dono da offrire all'intera comunità associativa.

Consultazione per il cammino sinodale della Chiesa Diocesana di Milano dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici e dell'Unione Italiana Insegnanti Medici di Milano, Monza e Brianza (con parte di Como) Lecco, Varese, e la Zona di Treviglio

Gli aderenti dell'AIMC e dell'UCIIM si sono incontrati insieme all'Assistente Don Fabio Landi, Responsabile della Pastorale Scolastica della Diocesi di Milano, Giovedì, 24 febbraio 2022 dalle ore 17.00 alle ore 19.00, online, per portare il contributo delle Associazioni dei docenti e dei dirigenti scolastici alla consultazione sinodale della Chiesa milanese. L'ascolto si è sviluppato a partire dalla traccia allegata che si rivolgeva in particolare a quattro punti:
V. Corresponsabili nella missione;
VI. Dialogare nella Chiesa e nella società;
IX. Discernere e decidere;
X. Formarsi alla sinodalità.

Esiti dell'incontro:

I. In forza del compito istituzionale di istruzione, educazione e formazione delle giovani generazioni attribuito alla scuola statale e paritaria e ai docenti e dirigenti scolastici, gli aderenti all'AIMC e all'UCIIM rilevano che oggi occorre far maturare la consapevolezza che la scuola è a tutti gli effetti un vero e proprio soggetto di annuncio, di evangelizzazione e di missione.

Nella dinamica cultura-educazione-evangelizzazione-missione, come persone di scuola, siamo continuamente sollecitati a delineare i caratteri dell'ambiente educativo di apprendimento, di formazione, di studio e di crescita. La loro qualificazione educativa e formativa dipende dalle motivazioni e dall'impegno con cui i docenti e i dirigenti scolastici sono orientati a costruire una connessione sempre più coerente tra l'annuncio della lieta notizia del Vangelo e la cura e l'impegno a creare legami positivi nella comunità scolastica e l'attenzione alle istanze e ai bisogni formativi e umani degli alunni e delle alunne, degli studenti e delle studentesse, e delle loro famiglie.

Nella scuola la formazione è formazione *con* e *alla* cultura attraverso le dinamiche di interazione e di dialogo tra le discipline affinché possano emergere i tratti culturali e valoriali di una comune umanità presente in tutti gli uomini. L'attività d'insegnamento si presenta così come luogo privilegiato di ascolto, di elaborazione e di partecipazione della vitalità propria dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

In un clima in cui la Chiesa è avvertita dai giovani come lontana, anche per le sue rigide dinamiche interne, il contributo dei docenti e dei dirigenti al cammino sinodale è sollecitato da una parte ad es-

sere fonte di un confronto positivo con la cultura contemporanea, per scandagliare tutte le sue forme con sguardo aperto alle trasformazioni storiche ed esistenziali che i segni dei tempi pongono; dall'altra, a vigilare continuamente sulle dinamiche della professionalità, affinché siano sempre più in grado di tramettere amore verso la cultura per la vita, la consapevole dei valori sociali, civili e di fede, al fine di entrare in una relazione responsabile, dialogica e proattiva con tutte le immagini di umanità presenti nel mondo contemporaneo.

2. Dopo il periodo di pandemia e a seguito del drammatico futuro che si prospetta in Europa, per ridare a questa generazione di ragazzi e di giovani la speranza nella possibilità di vivere una vita ricca di umanità, occorre cogliere il contributo culturale, sociale ed ecclesiale che le Associazioni AIMC e UCIIM, insieme, possono offrire per chiarire e sostenere la missione dei docenti e dei dirigenti nella scuola. Si tratta di un volontariato educativo svolto nella scuola che pone al centro l'attenzione, la riflessione e lo sviluppo della propria professionalità come vocazione di servizio alla persona. La forma associativa diventa la modalità di vivere la missione personale, contribuire a far crescere uno stile educativo amorevole, di cura delle relazioni e orientato ad accendere la speranza nei ragazzi e nei giovani.

Siamo convinti che è giunto il momento di restituire più efficace alla collaborazione tra AIMC e UCIIM, sostenuta con particolare attenzione della Chiesa Locale per renderla presente nel cammino sinodale quale momento e ambito efficace dell'azione pastorale della diocesi.

Il percorso che ci attende richiede di dar vita a comuni itinerari di formazione che sappiano accrescere nell'amicizia, l'amore e la visione verso i fondamenti culturali, pedagogico-didattici e spirituali della professione scolastica, nella traccia delle tradizioni che hanno accompagnato l'associazionismo dei docenti e dei dirigenti scolastici.

È uno sguardo che invita a considerare la presenza nella scuola di laici impegnati nella testimonianza attiva di fede secondo l'ambito più ampio dei docenti di Religione Cattolica per abbracciare tutte le presenze nella scuola. È una visione aperta e unitaria che deve animare l'impegno dell'annuncio di tutti e far scoprire l'umanità, accanto al valore formativo, presente in tutti i campi disciplinari.

In questo l'Associazione professionale – AIMC e UCIIM – è ambito privilegiato per sviluppare la ricerca educativa, favorire la capacità di lavoro comune, suscitare una presenza culturale sociale politica ed ecclesiale sui temi e sui problemi che attraversano le nostre realtà territoriali ed ecclesiali delle zone e dei decanati della nostra diocesi e della Chiesa Italiana.

Gli esiti sono stati inviati a Don Walter Magni, Referente Diocesano per il Sinodo, che ha ringraziato per il contributo che utilizzerà nella compilazione della sintesi diocesana.

Graziano Biraghi

Speciale concorsi abilitanti per docenti e dirigenti scolastici

L'AIMC, insieme a DIESSE e UCIIM, ha definito un progetto di formazione con il servizio *Cattolica per la scuola* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Area Ricerca e Sviluppo, Formazione Postlaurea e Research Partnership, con lo scopo di offrire percorsi di preparazione ai concorsi ordinari e riservati per titoli ed esami finalizzati al reclutamento del personale docente di ogni ordine e grado, nonché al reclutamento di dirigenti scolastici. In questo periodo si stanno svolgendo corsi di preparazione alla prova orale dei docenti di scuola secondaria; l'AIMC è impegnata per i corsi di lingua Inglese classe A25, di Lettere classe A22.

Il progetto prevede di far fronte a tutte le esigenze di formazione sia per la prova scritta che la prova orale per tutte le prossime scadenze concorsuali.

Le persone interessate possono rivolgersi al Servizio *Cattolica per la scuola* telefonando al n. +39 02 7234.5132, oppure al sito dell'Università <https://www.unicatt.it/cattolicaperlascuola/>, o rivolgersi direttamente alla sede Università Cattolica del Sacro Cuore - Via Carducci, 28/30 - 20123 Milano.



Cattolica per la Scuola

Scopri il catalogo delle pubblicazioni della Cooperativa ECOGESES



<https://ecogesescooperativa.myblog.it/catalogo-delle-pubblicazioni/>

"La guerra in classe": speciale fascicolo digitale gratuito della rivista Essere a Scuola



Segnaliamo l'interessante iniziativa della Rivista "Essere a Scuola" fondata e diretta dal Prof. Piercesare Rivoltella, pubblicata da Editrice Morcelliana, Morcelliana Scholé, del fascicolo gratuito distribuito in versione Open Access dal titolo "La guerra in classe" per aiutare i docenti a raccontare la guerra ai più giovani. Il fascicolo è reperibile al link: <https://www.morcelliana.net/90-schole>.

Il fascicolo vuole fornire idee e strumenti agli insegnanti per lavorare in classe su un'attualità che incombe, provoca, chiede risposte.

Il fascicolo è presentato dal video del Prof. Rivoltella al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=5-ImwCJMy-s>.

Parla con me

Il libretto di Comunicazione Aumentativa e Alternativa "Parla con me" è un utile strumento disponibile gratuitamente ai docenti e ai dirigenti scolastici che stanno accogliendo i bambini ucraini giunti in Italia. È stato preparato da Alessia Ramundi e Nicole Genova, due logopediste che operano nel campo dell'età evolutiva.

Per ricevere il libretto scrivere una mail all'AIMC aimcmilanomonza39@gmail.com vi

sarà inviato il PDF all'indirizzo email indicato.



Educare tra crisi e speranza. La vigilanza dell'AIMC tra storia e profezia

Nello scorso mese di gennaio è stato avviato l'itinerario di cultura e spiritualità 2022 che l'AIMC della Regione Lombardia ha proposto agli aderenti e a tutti i docenti e dirigenti scolastici delle scuole della regione.

L'itinerario, giunto al terzo appuntamento sui cinque previsti, vuole approfondire i temi del documento CEI "Educare, infinito presente" alla luce delle sollecitazioni dell'Enciclica "Laudato Si'" aiutare a vivere con consapevolezza la dimensione laicale e professionale nella scuola. Ogni incontro si svolge online, alle ore 21.00, per permettere di partecipare tranquillamente dalla propria postazione di casa, per .

Il primo appuntamento si è svolto Venerdì, 28 gennaio, dove don Claudio Anselmi, Assistente AIMC Lombardia, ha affrontato il tema "Dalla Laudato Si' al Patto Educativo Globale". Don Claudio ha evidenziato come l'appello del Presidente del Consiglio Draghi a considerare la scuola quale luogo fondamentale per la democrazia, è l'intento anche del documento CEI "Educare, infinito presente". Anche in esso è espressa la volontà di preservare la scuola come ambiente di educazione alla vita democratica. Pur rilevando segnali che portano all'emergere di una catastrofe educativa, dall'evento dell'EXPO 2015 in poi, abbiamo imparato che per nutrire il pianeta e sviluppare energia per la vita, occorre avere consapevolezza che la cura si colloca nell'ambito di una sfida antropologica, culturale e socio-politica in ordine a tre fattori: il dialogo intergenerazionale, la virtù ecologica e sociale e la consapevolezza contemplativa della vita.

Si pone, così, attenzione al compito educativo dei docenti che nei cambiamenti culturali in atto sono chiamati a porre al centro della cura della casa comune la riflessione sulle dimensioni di una nuova umanità. Si tratta di educare a vivere la cittadinanza sotto il segno della responsabilità verso il rispetto e l'accettazione di sé, il cambiamento degli stili di vita, la ricerca di un'etica sociale condivisa per costruire, nel dialogo tra le generazioni, la consapevolezza di una memoria comune su cui fondare il futuro della società.

Venerdì 25 febbraio, don Raffaele Maiolini, Assistente AIMC di Brescia, ha affrontato il tema "La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica: per nuovi stili educativi." Don Raffaele, parlando dell'enciclica *Laudato si'*, ha voluto sottolineare che non è un testo che parla di ecologica, ma il tema del creato e della salvaguardia del pianeta viene colto nella sua dimensione antropologica (n. 15). L'enciclica si presenta così con un forte carattere educativo e presenta molti itinerari didattici, dando ai docenti diversi spunti sul piano metodologico.

Il testo ci mette di fronte ad una visione chiara e articolata delle disuguaglianze e delle ingiustizie a livello planetario, verso le quali occorre assumere coscienza sul piano personale per sentire le ferite della natura e le sofferenze dei popoli nella nostra umanità, nella nostra carne, come via per entrare in contatto e ascoltarsi nel dolore dell'altro. Ci aiutano molto in questo cammino l'arte, la poesia, la vita interiore, la spiritualità. La domanda fondamentale è: quale uomo e quale umanità vogliamo costruire per non ridurre ogni visione dello sviluppo umano a una questione tecnica e tecnologica? Le migliori risorse e i migliori canali di conoscenza non sono sufficienti per fare il bene se manca l'umanità come dimensione fondamentale della relazione. Per superare stili di vita unicamente generati dalla tecnocrazia, va riscoperta la dimensione contemplativa in cui arte, poesia e la bellezza dei legami orientano la conoscenza e la volontà per dar vita ad una nuova umanità. Riscoprendo il mondo alla luce della creazione, assumiamo la realtà come dono e scopriamo che uno sguardo autentico sul creato si pone nell'ambito della Ecologia Integrata (n. 139) che rappresenta la necessità di pensare la cultura in modo umano, di vivere con responsabilità la quotidianità e di orientarsi al bene comune.

La scuola è al centro di questo processo comunicativo e di trasformazione culturale che sollecita a dare rilevanza all'integrazione tra discipline, recuperando il valore della riflessione, della parola e della ricerca di visioni unitarie della realtà.

Venerdì 1 aprile don Fabio Landi, Assistente AIMC di Milano ha affrontato l'argomento: "Cinque temi centrali del Patto Educativo Globale. Per una alleanza operativa: priorità per guardare al futuro." Don Fabio ha sottolineato come Papa Francesco, nel guardare al futuro del pianeta, ha parlato di ecologia integrale per sottolineare che la costruzione del futuro del mondo non passa unicamente da una revisione sociale, economica e politica. In realtà c'è bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti: bambini, giovani, adulti per educare ed educarci a essere uomini, per educare la propria umanità. Siamo coinvolti tutti quanti insieme, non dalla posizione di chi ha già le risposte, ma nel dialogo con tutti e tra tutti; ecco il senso dell'immagine del villaggio globale, ecco la ragione del Patto Educativo Globale.

Allora, l'impegno educativo si rivolge alla formazione alla responsabilità verso la costruzione di un nuovo bene che sia per tutti. Un impegno che va educato al servizio alla società nel suo complesso, attraverso tre forme di coraggio: coraggio di mettere al centro la persona combattendo l'ideologia dello scarto; coraggio di investire energie nella creatività e nella responsabilità verso soluzioni nuove e migliori; coraggio di mettersi al servizio della comunità.

Attraverso queste tre linee è possibile allora leggere i sette temi che sono a fondamento del Patto Educativo Globale: 1. mettere al centro la persona; 2. ascoltare le giovani generazioni; 3. promuovere la donna; 4. responsabilizzare la famiglia; 5. aprire all'accoglienza; 6. rinnovare l'economia e la politica; 7. custodire la casa comune. I primi cinque temi sono la premessa per rinnovare l'economia e la politica e per costruire la casa comune.

Don Fabio ha, inoltre, sottolineato che questi temi vanno affrontati a partire da tre chiavi di lettura: identità, speranza, fraternità. L'identità non è per costruire muri o differenze, ma per scoprire la propria vocazione nelle relazioni e nell'incontro. La speranza non sceglie per un'educazione esclusivamente orientata alle prestazioni e al raggiungimento immediato di risultati, ma coltiva cammini capaci di portare frutto su tempi lunghi, perché gli uomini sono fatti per costruire la storia, non per rincorrere l'attimo. La fraternità, impegno comune da perseguire sempre per diventare realtà, va considerata, allo stesso tempo, condizione e fine di ogni percorso. Per questo è opera a cui il Papa ci invita. Anzi, nell'educazione la fraternità è mezzo e meta per costruire un'identità da vivere nella speranza di diventare fratelli.

Identità, speranza, fraternità sono antidoti per superare, da una parte, la carenza di interiorità per imparare a conoscere l'altro e, nell'attesa, ritrovare la continuità del tempo della propria vita e degli eventi; dall'altra, la carenza di esteriorità affinché ogni persona possa esprimere una relazione empatica nel coltivare i rapporti con gli altri e vivere la terra come un giardino. In definitiva occorre abbandonare ogni forma di idolatria dell'io legata all'immediatezza del desiderio, alla voglia di successo e di mettersi in mostra. L'affermazione di questi atteggiamenti lasciano gli altri nell'ombra, perché se gli altri mi fanno ombra, allora mi sento incapace e la mia vita non ha senso.

Prossimi incontri:

VENERDÌ 06/05/2022 ore 21, *Educare, infinito presente: l'insegnante cattolico nella scuola*, Don Federico Bareggi, Assistente AIMC Varese - *Storia, presenza, profezia dell'AIMC*, Graziano Biraghi, AIMC Sezione di Monza.

VENERDÌ 03/06/2022 ore 21, *L'AIMC a servizio della verità educativa. Risonanza, condivisione, strategia per un futuro associativo*, Coordina M. Disma Vezzosi, Presidente AIMC Lombardia.

Le persone che voglio partecipare sono pregate di inviare una email a: aimcmilanomonza39@gmail.com verrà spedito il link di collegamento. È possibile ricevere l'attestato di partecipazione.



Ente Cooperativo Gestione Servizi Educativi e Scolastici s.c.r.l. (E.Co.Ge.S.E.S.)
con l'Associazione Italiana Maestri Cattolici (A.I.M.C.)

Concorso letterario per docenti e dirigenti scolastici per selezionare opere di narrativa destinati agli alunni

Regolamento e modalità di partecipazione al link:

<https://ecogesecooperativa.myblog.it/2021/10/23/ci-racconti-una-storia/>

Scadenza per la presentazione delle opere 30 aprile 2022